



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PAC 2023 – 2027, LE NOVITA' DEL SOSTEGNO ACCOPPIATO, OPPORTUNITA' PER LA FILIERA MA ANCHE ALCUNI DUBBI

Il 24 febbraio scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 23 dicembre 2022 contenente le disposizioni nazionali inerenti ai pagamenti diretti della PAC.

La parte della PAC concernente i pagamenti diretti, tra i quali rientra anche il sostegno accoppiato, è di grande importanza per gli agricoltori, perché tali aiuti contribuiscono a sostenere il reddito delle imprese agricole, ma è sicuramente di interesse anche per tutti gli attori delle altre fasi della filiera.

Nella programmazione 2023-2027, l'Italia ha destinato al sostegno accoppiato il massimo delle risorse possibili, secondo quanto stabilito dalla regolamentazione di base europea (Reg. UE 20115/2022), ossia il 15% del totale dei pagamenti diretti, con un aumento di tale percentuale rispetto alla precedente PAC. Inoltre, è da sottolineare che il 2% del plafond complessivo destinato al sostegno accoppiato è riservato alle colture proteiche (soia, leguminose da granella, erbai annuali di sole leguminose), perché sono produzioni strategiche per l'Europa, che mira ad aumentarne la produzione al fine di soddisfare maggiormente la domanda interna che, ad oggi, è coperta essenzialmente dalle importazioni.

Per i settori di nostro interesse, occorre segnalare che l'aiuto accoppiato riguarda le seguenti colture: frumento duro, colza e girasole (esclusa la coltivazione di semi di girasole da tavola), riso e colture proteiche, comprese le leguminose.

Il sostegno accoppiato è un aiuto ad ettaro, seminato e coltivato, ed ha valenza in tutto il territorio nazionale, ad eccezione del frumento duro in cui l'aiuto è circoscritto solo ad alcune Regioni: Toscana Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Gli importi effettivi per ciascuna coltura, per la quale è previsto il sostegno accoppiato, sono determinati annualmente da Agea in relazione agli ettari ammissibili all'aiuto nell'anno di domanda e nel rispetto delle risorse disponibili.

In questa sede si vuole dare evidenza di due importanti novità che caratterizzano il sostegno accoppiato nella programmazione 2023-2027, ossia l'obbligo del seme certificato e il contratto di fornitura con l'industria di trasformazione da allegare alla domanda unica per l'accesso all'aiuto. Entrambe riguardano solo alcune colture, ma vale la pena approfondirle perché avranno conseguenze anche sul settore dello stoccaggio e delle rivendite di mezzi tecnici.

COMPAG - Federazione Nazionale delle Rivendite Agrarie

Via Cesare Gnudi, 5 - 40127 Bologna | Tel. 051 519306 | Fax 051 353234
E-mail: info@compag.org - compagfederazione@pec.it | www.compag.org
Part. IVA 02903641203 C.F. 02430270377



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Rispetto alla precedente politica agricola, la PAC 2023-2027 ha introdotto l'obbligo di utilizzo di seme certificato per talune colture, ai fini dell'accesso all'aiuto accoppiato. È infatti previsto che, dall'anno di domanda 2024, l'agricoltore che intende richiedere il sostegno accoppiato per il frumento duro, per il girasole, per la colza e per la soia è obbligato ad utilizzare sementi certificate, delle categorie pre-base, base o della categoria certificata (di I o II riproduzione), appartenenti a varietà iscritte nei registri delle varietà o nel catalogo comune europeo. Non è invece previsto un obbligo di utilizzo di seme certificato per le leguminose diverse dalla soia. Tale obbligo non era previsto nella precedente PAC e, salvo le clausole inserite nei contratti di filiera in alcune specifiche colture che premiano l'utilizzo del seme certificato e l'aiuto de minimis spettante alle superfici sotto contratto di filiera (ad esempio quello derivante dal Fondo grano duro dove è previsto l'obbligo di utilizzo di seme certificato per accedere all'aiuto), il resto era sostanzialmente lasciato alle valutazioni individuali degli agricoltori. Inoltre, la parte agricola ha ridotto, soprattutto negli ultimi anni, l'utilizzo di seme certificato, con differenze sostanziali tra le colture ma anche tra i diversi territori. Questa nuova previsione potrà avere dei risvolti positivi sui settori interessanti da tale obbligo: le sementi certificate sono, infatti, imprescindibili per un miglioramento della qualità, della quantità e della tracciabilità delle produzioni e l'acquisto di seme certificato da parte degli agricoltori garantisce un migliore sviluppo della ricerca da parte delle ditte sementiere. La ricerca è di fondamentale importanza per un miglioramento varietale, per la resistenza alle malattie e ai cambiamenti climatici, nonché per lo sviluppo di prodotti alimentari innovativi, ad esempio per chi ha bisogni speciali.

Un'altra significativa novità, che interessa solo il girasole e la colza (oltre alla barbabietola da zucchero e al pomodoro da trasformazione), è quella che prevede la presentazione del contratto di fornitura con l'industria all'atto della domanda di accesso all'aiuto. Contratto di fornitura che, da come è scritto nel decreto di dicembre 2022, sembra debba essere sottoscritto tra agricoltore e industria di trasformazione, mangimistica o sementiera. Questo passaggio è, ad avviso di chi scrive, estremamente limitante e andrebbe modificato perché generalmente l'agricoltore medio non si interfaccia direttamente con l'industria di trasformazione, bensì con le strutture che sono il ponte tra la parte agricola e quella industriale, come gli stocicatori (ma anche le cooperative e i consorzi). Le imprese di raccolta, stoccaggio e commercializzazione, come quelle associate a COMPAG, stipulano, con gli agricoltori, contratti che prevedono il passaggio effettivo della proprietà dei

COMPAG - Federazione Nazionale delle Rivendite Agrarie

Via Cesare Gnudi, 5 - 40127 Bologna | Tel. 051 519306 | Fax 051 353234
E-mail: info@compag.org - compagfederazione@pec.it | www.compag.org
Part. IVA 02903641203 C.F. 02430270377



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

prodotti e sottoscriveranno, poi, i contratti con l'industria di trasformazione. Soprattutto in settori come quelli del girasole e della colza dove i contratti di filiera non sono ancora molto utilizzati, andrebbe tenuto conto del ruolo delle strutture intermedie, al fine di consentire agli agricoltori un più agevole accesso all'aiuto. Pertanto, sulla sica di quanto precedentemente fatto nel caso dell'aiuto de minimis per il mais, andrebbe ampliato, o meglio rettificato, quanto scritto nel decreto 23 dicembre 2022, consentendo che i contratti di cessione sottoscritti con gli stoccatore, le cooperative e i consorzi, siano validi e sufficienti per accedere all'aiuto.

COMPAG - Federazione Nazionale delle Rivendite Agrarie

Via Cesare Gnudi, 5 - 40127 Bologna | Tel. 051 519306 | Fax 051 353234
E-mail: info@compag.org - compagfederazione@pec.it | www.compag.org
Part. IVA 02903641203 C.F. 02430270377